



L'emergenza a Nordest

LA POLEMICA

VENEZIA Le critiche del prefetto di Venezia? Respinte al momento. Gli attacchi del M5s? Snobbati. Che si tratti di gelaterie e cimiteri, di kebab o orti, Luca Zaia è convinto di aver agito nella legalità e in coerenza con le decisioni del governo. E per sostenere la legittimità della sua ultima ordinanza, quella del 24 aprile che ha consentito il cibo da asporto oltre che l'apertura dei fioristi e le attività minori dell'edilizia, ha fatto fare al direttore dell'Avvocatura regionale, Franco Botteon, un prospetto sinottico (si veda la tabella qui sotto), suddiviso per argomenti, con tutti i provvedimenti emanati dal governo di Giuseppe Conte e dal Veneto, con tanto di confronto con le altre Regioni. «Così - ha detto Zaia - facciamo anche uscire di scena tutte le leggende metropolitane che leggo che non hanno nessun senso di essere non solo scritte, ma neanche dichiarate».

LE CONTESTAZIONI

Quali erano le contestazioni a Zaia? A parte gli scontati attac-

IN SETTIMANA IL PIANO PER LA RIPRESA DOPO IL 4 MAGGIO DI VISITE, ESAMI E INTERVENTI NEGLI OSPEDALI

Zaia: «Gelati, orti, fiori, cimiteri Recepiti i decreti del governo»

► Il presidente del Veneto replica al prefetto di Venezia: «Capisco le loro difficoltà ma io rappresento i cittadini» ► «La Regione ha applicato le direttive emanate dallo Stato: se ci sarà un ricorso in tribunale andremo là con le carte»

chi politici da parte dell'opposizione (Erika Balbin, M5s: «Zaia ha aumentato la confusione dei cittadini»), la vera bordata è arrivata dal prefetto di Venezia Vittorio Zappalorto: «La Regione ha esorbitato da quelli che sono i suoi poteri», ha detto ieri in una intervista al *Gazzettino*, sottolineando che «in questa situazione oggettivamente difficile, fare i controlli, stare in strada, diventa poco dignitoso perché sei esposto allo sberleffo del tutto è consentito e non è consentito». Insomma, a detta di Zappalorto, il presidente Zaia con la sua ordinanza ritenuta peraltro illegittima avrebbe aggravato la situazione, sostenendo infine che sarebbe stato meglio avere un solo testo, nazionale.

«I prefetti rappresentano il governo, io i veneti - ha replicato Zaia durante il punto stampa



AVEVA DETTO

La Regione ha esorbitato da quelli che sono i suoi poteri. Può solo emanare norme più restrittive

I cittadini sono disorientati, anche noi non riusciamo a dipanare questa matassa di norme

VITTORIO ZAPPALORTO
prefetto di Venezia

dalla sede della Protezione civile di Marghera - I prefetti dovrebbero riconoscere che l'ordinanza è stata fatta recependo le indicazioni del Governo. Capisco le loro difficoltà, ma io non so cosa farci. I fioristi? Gli orti? È il governo, con i Dpcm, le circolari o le Faq (le risposte alle domande più frequenti pubblicate sul sito della presidenza del Consiglio dei ministri, ndr) che ha detto di riaprirli. I cimiteri? Nessun decreto di Conte li ha chiusi, così come le chiese, sono solo vietate le funzioni liturgiche. Hanno provato a chiudere i cimiteri con una circolare, ma prevalgono i decreti. Provate a vedere quanti cimiteri sono rimasti aperti in tutto questo periodo, io ve ne cito solo uno: Assisi, mai stato chiuso». Quanto ai prefetti, «nessun conflitto», dice Zaia: «Capisco la loro preoccupazione, ma - riferito ai prov-

vedimenti nazionali - chi è causa del suo mal pianga se stesso». Ma non sarebbe stato meglio, come ha suggerito il prefetto di Venezia, evitare le ordinanze regionali e avere solo disposizioni nazionali, valide per tutti su tutto il territorio italiano? «Noi come Regione Veneto - ha risposto il governatore - abbiamo applicato le direttive del Governo, ricordo che le Faq cioè le risposte del governo alle domande fanno giurisprudenza: se il ministro all'Agricoltura dice che si possono aprire le fiorerie e io non le apro, i cittadini mi chiedono perché non mi sono adeguato alle linee nazionali. I prefetti hanno ragione quando dicono che si trovano in difficoltà, ma noi applichiamo la legge». Dunque l'ordinanza veneta del 24 aprile resta in vigore? «Resta in vigore finché un tribunale dirà di no. Se ci sarà un ricorso, andremo

Provvedimenti a confronto

Raffronto tra disposizioni e indicazioni governative, del Veneto e delle altre regioni in relazione ai vari argomenti

Argomento	Governo	Regione Veneto	Altre Regioni
Cibi da asporto Nessun divieto espresso nelle disposizioni del DPCM Faq: "Si potrà sempre uscire per acquistare generi alimentari"; ammesso negli esercizi di servizio delle autostrade	Ordinanza n. 42 Su prenotazione on line e telefonica e ingresso solo un compratore	Emilia Romagna Marche	
Cimiteri Nessuna disposizione di chiusura dei cimiteri (solo "indicazioni" circolare ministeriale)	Ordinanza n. 42 Riconferma apertura cimiteri e imposizione specifica obbligo distanziamento, mascherina e guanti	Apertura a macchia di leopardo	
Negozi di vendita fiori (fiorerie) Ministero Politiche Agricole 18.4.2020: aperte le fiorerie	Ordinanza n. 42 Chiarito quello che si desumeva dal parere ministeriale: è consentita la vendita in esercizi anche esclusivamente commerciali al dettaglio, quali fiorerie, di prodotti florovivaistici, quali a titolo di esempio semi, piante, fiori ornamentali, piante in vaso, fertilizzanti	Stessa disciplina del Veneto: Tutti aperti	
Vestiti per bambini Apertura con DPCM 10.4.2020	Ordinanza n. 40 Limitazione a due giorni e in negozi esclusivi Ordinanza n. 42 Eliminazione delle limitazioni	Tutte aperte	
Cartolerie e librerie Ammessa con DPCM 10.4.2020	Ordinanza n. 40 Limitazione a due giorni e in negozi esclusivi Ordinanza n. 42 Eliminazione delle limitazioni	Tutte aperte	
Orti Faq del Governo: ammessa la coltivazione in quanto autoproduzione anche fuori comune, tranne che presso seconde case perché non raggiungibili in base alla lett. a) dpcm	Ordinanza n. 42 Recepimento faq	Emilia Romagna e altre	
Lavori boschivi non professionali Nessuna disposizione Faq: favorevole allo spostamento per coltivazione per autoconsumo	Ordinanza n. 42 Recepimento faq	Emilia Romagna e altre	
Lavori edili minori su edifici (artt. 6 e 6 bis) DPCM 10.4.2020 ● Esclusa la nuova costruzione Codice ateco 41 ● Ammessi lavori pubblici Codice ateco 42 ● Esclusi lavori murari Ammessi solo lavori impiantistici (installazione e riparazione) Codice ateco 43.2 ● Ammesse le attività di filiera (art. 2 comma 3 DPCM)	Ordinanza n. 42 Considerata la connessione di filiera, legittimate le opere minori su edifici esistenti, senza alcun incremento di volume	Liguria Marche e altre	

Fonte: Regione Veneto

L'Ego-Hub

Obiettivo: salvare il turismo «Persi 35mila posti di lavoro»

LA CRISI

VENEZIA Ha detto il presidente della Regione, Luca Zaia, che con l'emergenza sanitaria del coronavirus «il Veneto ha perso 50mila posti di lavoro, dei quali 35mila nel settore del turismo». Non solo alberghi e ristoranti, ma anche il mondo delle attrazioni, a partire dalle discoteche. «Sono 35mila persone che non avranno uno stipendio». Ma alla vigilia di una stagione estiva probabilmente già compromessa, cosa può essere fatto per (ri)portare i turisti nelle spiagge e nelle montagne venete? Se in Veneto il turismo

rappresenta la prima "industria" della Regione con 70 milioni di presenze e un fatturato di 18 miliardi di euro, è tutto da vedere come potrà essere salvata la prossima stagione: torneranno i tedeschi? si riuscirà a convincere i veneti a fare vacanze a chilometro zero prediligendo le località della propria regione? e come si potrà andare al mare o salire su per i monti per raggiungere i rifugi se si dovranno indossare guanti e mascherine?

LE DISTANZE

Ieri il governatore prendendo spunto dalle Faq di Palazzo Chigi, cioè le risposte alle domande

più frequenti pubblicate sul sito della presidenza del Consiglio dei ministri, ha fatto presente che se si potrà andare a fare il bagno rispettando la distanza di sicurezza di un metro, lo stesso criterio dovrà evidentemente valere per chi rimane in spiaggia a prendere il sole. «Nelle Faq è specificato

I DUE TERZI DEI DISOCCUPATI CAUSA VIRUS NEL PRIMO SETTORE ECONOMICO DEL VENETO

che se hai una casa in spiaggia, puoi buttarti in acqua e fare il bagno rispettando la distanza di un metro. Adesso quindi sappiamo che si può andare in acqua. E se è un metro in acqua, sarà un metro anche fuori acqua, no?». Ma a Rimini non c'è l'ipotesi di un distanziamento di 4 metri? «È una scelta degli operatori. Semmai quello che non riesco a comprendere leggendo le bozze è il fatto che, usciti dall'acqua, sia obbligatoria la doccia con sapone biodegradabile». Intanto l'Emilia Romagna è già pronta per promuovere le vacanze in regione: da giugno ci saranno campagne sulle tv nazionali e sul web con testimonial d'eccezione. Il piano di promozione sarà "sostenuto da un importante investimento regionale" e sarà presentato martedì.

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attentato

Vicenza, molotov contro la sede del Pd Fracasso: atto vile. Ciambetti: sciacalli

VICENZA Una bottiglia incendiaria è stata lanciata ieri pomeriggio contro la sede del Partito Democratico provinciale di Vicenza. Gli attentatori hanno scagliato anche alcuni sassi, uno dei quali ha infranto il vetro di una finestra. Sul fatto stanno indagando gli agenti della Digos. Sul posto, una palazzina in zona Fiera, è stato trovato un foglio con la rivendicazione dell'attentato, firmato «uno dei tanti italiani», con una lunga serie di riferimenti a problematiche sociali, ma che nega qualsiasi collegamento con la festa del 25 Aprile. «Un atto di viltà senza scusanti - ha detto il capogruppo del Pd in

Regione Veneto, Stefano Fracasso - In queste settimane il Partito Democratico vicentino si è messo al servizio della comunità, delle forze sociali, degli amministratori. Evidentemente agli stolti questo dà fastidio». Solidarietà dal presidente del consiglio regionale, il leghista Roberto Ciambetti: «Colpiscono il Pd e la Lega e la scelta non è casuale nella Regione che ha dimostrato di saper fronteggiare l'emergenza Covid-19. Vogliono seminare paura, si faccia terra bruciata attorno a questi sciacalli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA